Anno XII. N. 232 — Udine, Martedì 15 Ottobre 1889 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2

Estero: anno L. 28
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno cent. 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La fine di una calunnia

Scrivono da Castellamaro di Stabia alla *Voce della Verità*:

« Quattro anni or sono, la stampa liberale di tutta l'Italia fece casa del diavolo a proposito di un gran processo penale, dal titolo *Miracolo e magnetismo — Processo, Conte - Fusco - Palmigiano* che si discuteva nel Tribunale Correzionale di Napoli e durato fin ad oggi; processo creato nelle tenebrose combriccole della Massoneria di Castellamare a danno di Monsignor Sarnelli, l'ottimo Vescovo di qui, che non si riuscì per fortuna a coinvolgere nella funesta tela giudiziaria, ed a carico altresì di un giovane Prete Giuseppe Palmigiano e di due operai.

« Attaccando il Vescovo ed il Prete si voleva fare oltraggio al principio religioso, vivissimo in Castellammare, e screditare il Clero ed i Clericali portandoli in voce di assassini. Questo era l'intento, e per riuscire si usò la calunnia, si simularono aggressioni a mano armata, e si inventarono lettere anonime contenenti minacce; disegno diabolico che riuscì a meraviglia, mercè le male arti e le influenze della Massoneria. Dico intanto che si riuscì, poichè una condanna si ebbe degli innocenti commettendosi in tal guisa un deplorevole errore giudiziario. Senonchè più tardi i querelanti calunniatori, quasi miracolosamente, scambievolmente si svelarono, e venne così fuori la innocenza dei pretesi rei.

« Per effetto di cotali rivelazioni s'istruì un nuovo processo che dette risultati brillantissimi, in quantochè si potè liquidare « che quanto si era affermato era una ca- « lunnia spudorata, una artificiosa inven- « zione, una volgare simulazione; » portata perciò cotale nuova posizione di fatti innanzi a magistrati intemerati della Corte di Appello di Napoli, non indugiarono questi a riconoscere il grave errore giudiziario in cui si era caduti; dichiararono perciò « non farsi luogo a procedere per « inesistenza di reato, così pel sacerdote « Palmigiano, come per i due operai, e « condannarsi invece i querelanti per reato « di calunnia alla pena del carcere ed al « risarcimento dei danni. »

« E' un trionfo questo meritevole di essere proclamato con la più solenne pubblicità, sì per le povere vittime dell'ingiusta persecuzione, sì per l'onore del Clero, cui si fa guerra il più delle volte con le armi vilissime della calunnia. »

RELIGIONE E PATRIA

L'E.mo Cardinale Capecelatro ha scritto ai suoi fedeli diocesani una stupenda lettera, nella quale si contengono così nobili precetti da dover servire di guida ad ogni vero cattolico e buon italiano.

« Ricordatevi, scrive egli fra le altre cose, che noi ministri del sacerdozio eterno di Cristo, come insegna S. Paolo, maledetti benediciamo: perseguitati, sosteniamo le offese in pazienza; bestemmiati, preghiamo; infine ci contentiamo per amore di Gesù Cristo, di essere stimati come la spazzatura del mondo. Noi nell'annunziare a viso aperto e senza ambagi la verità, e nel difendere contro tutti la nostra fede, il nostro Papa, e i nostri Vescovi, rispettiamo sempre le autorità costituite del potere civile, anche che ci siano nimiche, e anche che molte delle loro opere le giudichiamo biasimevoli, perchè è questo l'insegnamento cristiano e questo stesso è comandato dal Papa e dai Vescovi a tutti i fedeli. Ancora oppugnando le miscredenze e le sètte con le malvage opere loro, non che volere il male della nostra patria diletta, le diamo prova del nostro amore. Appunto perchè molto amiamo la patria, le desideriamo, e, quanto è da noi, le procuriamo quell'alimento della vita religiosa e morale senza di cui le nazioni non sono giuste nè libere mai, non prosperano durevolmente, e in fine non hanno carattore, dignità e grandezza vera. »

La S. Casa di Loreto

Leggiamo nel *Catholic Times and Catholic Opinion* del 27 settembre:

« L'attenzione dei vostri lettori è già stata richiamata sul procedere del governo italiano riguardo al Tesoro della S. Casa di Loreto. Ma benchè sia pessima e sacrilegamente malvagia la confisca di quel Tesoro, composto delle offerte dei fedeli in ringraziamento per favori celesti, ricevuti coll'intercessione della *Virgo Potens*, non si può esprimere l'audacia del disprezzo governativo per la legge, se non si fa conoscere che per ogni nuovo oggetto deposto in quel Tesoro si deve pagare una tassa a seconda del valore dell'offerta. La quale poi una volta data, viene reclamata dal governo ed aggiunta all'inventario delle cose annesse.

« Ma ciò è nulla! il peggio resta ancora a dirsi. Ogni visitatore del Santuario ha veduto la cassa di bronzo, posta all'angolo del camino della S. Casa, segnata colla parola: « Elemosine, » e probabilmente vi avrà versato il suo tributo secondo i propri mezzi e la propria devozione. Egli si sentirà ora non poco mortificato nell'apprendere come il favorito della sua carità sia stato, non il Santuario di Nostra Signora o la Chiesa, ma quel generoso campione di libertà, conosciuto sotto il nome di governo italiano. Un suo funzionario tiene la chiave della cassa, un suo funzionario l'apre e ne trae le pie offerte dei molti pellegrini, che da lontano e da vicino accorrono alla Casa ove la cara loro Madre concepì il divino suo Figlio. Esso si appropria il sudato obolo del povero — giacchè il più grande numero dei donatori si compone di operai, che traggono a stento una miserabile esistenza, in un paese già tanto dissanguato da tasse d'ogni specie immaginabile su tutti e su tutto.

« Un simile procedere si chiamerebbe in buon inglese, semplicemente e francamente, un far danari con falsi pretesti. Con tal mezzo, nel maggio scorso, l'ultima volta in cui fu aperta la suddetta cassa, questo *buon* governo divenne sacrilego proprietario di oltre 60,000 lire, che rappresentavano le elemosine ricevute durante il precedente semestre. Si è così mostrato edotto nell'arte di mendicare, prendere a prestito e rubare successivamente. »

RUSSIA E SANTA SEDE

Si annuncia colla debita riserva che di questi giorni fra Sua Eminenza il Cardinale Rampolla, rappresentante il Santo Padre, ed il conte Iswolki, a nome dello Czar delle Russie, venne firmato l'accordo preliminare fra il Vaticano e la Russia nei rapporti religiosi in quell'impero. In seguito a tale accordo verranno quanto prima, con Breve della *Propaganda*, nominati cinque Vescovi nelle Diocesi della Russia.

Nobile risposta di un parroco francese

Fra i parroci della diocesi di Tarbes (dipartimento degli Alti Pirenei) che furono colpiti dal ministro Thévenet, vi fu l'abate Dupont, parroco di Lanne, al quale venne sospeso il suo assegnamento sul bilancio dello Stato. Egli rispose in questi termini al prefetto Collomb: " Signor prefetto — E' un onore per me essere colpito da voi e dal signor Thévenet, perchè ciò prova che ho compiuto bene i miei doveri di Pastore ed esercitato *correttamente* i miei diritti di cittadino. E veramente la cosa fu così. Dunque io vi sfido: dapprima voi, signor prefetto, poi i vostri istitutori, i vostri poliziotti, i miei denunziatori, e finalmente il vostro candidato da grimaldelli *(crocheteur)*, l'espulsore, il framassone di citare una parola od un atto mio che abbia varcato i limiti de' miei diritti e dei miei doveri. Ma che importano a voi ed ai vostri la verità e la giustizia? Oggi non posso dirne di più; ma, se piace a Dio, proseguirò più tardi. Intanto, signor prefetto, vi invito vivamente a meditare questo assioma popolare: — *Chi mangia del prete, ne muore!* — Traduzione energica del *Nolite tangere Christos meos* dei nostri Libri Santi. Desidero che tiriate profitto della vostra meditazione. E' tutto il male che vi voglio, è tutta la vendetta di un prete derubato, che aggiunge alla preghiera quotidiana pei persecutori: — *Orate pro calumniantibus et persequentibus vos.* — Ricevete, signor prefetto, l'espressione dei miei sentimenti. — E. DUPONT, parroco. "

Una « Conversione » al Buddismo

Racconta il *Times* che nell'isola di Ceylan, un americano per nome de Powell, giunto all'età di 40 anni, ha abbracciato il Buddismo.

Egli ha avuto cura di scusare, o per lo meno di spiegare questa apostasia, nella maniera seguente:

" Io son figlio di un protestante, il

16 APPENDICE

TOMM

— Un cane idrofobo?

— Sì, un cane che si è introdotto in un villino dei dintorni di Ramsay.

— Egli ha quasi sbranato un uomo inoffensivo, gridò un'altra voce.

— Dov'è questo cane?

— *Uomo?* disse il paesano che pareva condurre quella strana spedizione; voi osate domandare dov'è? Eccolo lì ai vostri piedi.

— Sì, sì, è desso, è desso! gridò la folla; addosso al cane! morte al cane! avanti!

E tutti si mossero, colle loro armi abbassate. Di fronte a questa attitudine, niente affatto pacifica, Tomm si era rizzato e stava per islanciarsi contro gli aggressori.

— Fermo, Tomm, a basso! gridò nuovamente Willie.

E il cane si rannicchiò di nuovo docilmente ai piedi del padrone. La folla ripeteva le sue grida e rinnovava l'attacco, quando il *policeman* levò il suo nero bastone dal fodero e lo stese sulla folla; e alla vista di questo piccolo bastone, sormontato da una corona regale, bastone che era l'insegna delle funzioni di constabile, quella folla furiosa si arrestò ad un tratto.

— In nome di Sua Maestà la regina! disse Willie.

I tumultuanti fecero un passo addietro.

— Ascoltate, disse egli; questo cane mi appartiene; esso non è affatto idrofobo.

Un mormorio come di diniego accolse questa dichiarazione.

Willie continuò:

— Voi ammetterete bene che s'egli fosse arrabbiato, non se ne starebbe così docile accovacciato a' miei piedi. Ora, se ha fatto qualche cosa di male, sono pronto a risponderne e a rendermene responsabile.

— Ha commesso un delitto! gridò uno degli assalitori. Non avete inteso che ha voluto divorare un uomo!

— Quale uomo?

— Un proprietario dei dintorni di Ramsay, l'eccellente, l'onesto Bird.

— Dov'è questo Bird?

— A casa sua, nel suo villino.

— Conducetemi a lui.

Si riprese la strada di Ramsay, e frattanto Willie apprendeva che questo Bird, che sembrava ricchissimo, era da poco tempo venuto nel paese, dove aveva recentemente acquistato una palazzina nella quale viveva ritirato, da buon borghese, amato da tutti, adorato dai poveri, di cui era il benefattore.

Queste indicazioni turbarono un poco il *policeman*; tuttavia domandò:

— Da quello che sento, Bird non è nativo di questo paese?

— No, gli fu risposto, è un gentiluomo scozzese.

— Ah!

Uno scozzese che viene a ritirarsi all'isola di Man! Al *policeman* ciò sembrava una cosa assai strana. Tuttavia pensò fra sè: — Giacchè ci siamo, andiamo avanti.

Si arrivò al villino di Bird. Questi si era barricato in casa e rifiutava ostinatamente di ricevere chichessia. Si discusse un po' sul da fare, si chiamò, si gridò; finalmente un domestico si mostrò ad una inferriata.

— Io desidero parlare al vostro padrone, disse Willie.

— Il mio padrone rifiuta d'aprire, rispose il servo. Egli non ha la più piccola voglia di farsi divorare nella propria casa.

— Io tengo il cane alla guardia, disse Willie, e non c'è pericolo che mi sfugga. D'altronde voi potete vedere l'attitudine pacifica ch'egli tiene con noi.

Ma nello stesso momento, e come se avesse voluto smentire la buona opinione che il suo padrone cercava di procurargli, Tomm diede uno strappo così furioso che si liberò dalla stretta di Willie. Questi fu quasi trascinato a terra, e il cane, libero da ogni ostacolo, si slanciò con tutta la velocità che gli era possibile a percorrere il giro del muro di cinta.

Tutti guardavano curiosi.

— Vi ha dunque una porta d'uscita anche dall'altra parte? domandò Willie, passato il primo momento di sorpresa, e indicando la parte opposta della casa.

— Naturalmente, gli fu risposto; v'è la piccola porta del giardino.

— Va bene; vi vado io; voi custoditemi questa.

Willie si diede a correre e fece il giro del muro, seguito da alcuni curiosi, che non volevano lasciarsi sfuggire l'occasione di assistere ad una scena che si annunziava molto interessante. Ed era tempo e fu fortuna che Willie arrivasse alla porta che gli era stata indicata. Nel momento in cui sbucava dall'ultimo svolto del muro, la porta si schiuse e si affacciò un uomo frettoloso che si disponeva a prendere la via dei campi; ma il bravo Tomm era là pronto, e con un balzo enorme gli si avventò alla faccia e lo atterrò.

(Continua.)

quale scorgendo in me tendenze religiose mi destinò alla predicazione: ma avendo io trovato nella biblioteca di mio padre un libro contenente una immagine rappresentante Budda assiso sul Lotus, nella sua positura tradizionale, fui impressionato di quella figura così piena di calma e di amore; e avendo letto dopo il libro intitolato *la Luce dell'Asia*, risolsi, per ottenere la pace dello spirito, di cercare un rifugio nella legge di Budda!! „

Questa triste apostasia prova all'evidenza come abbia ragione la nostra santa Chiesa cattolica nell'attribuire una importanza considerevole al culto delle immagini, qual mezzo per svegliare e conservare la fede nel cuore delle umane generazioni; e come, d'altra parte, il Protestantesimo, coll'abolire ogni culto esterno, dispone i suoi adepti a cadere un giorno non solamente nello scetticismo, ma anco nella idolatria.

UNA LETTERA DI PARNELL

Parnell indirizzò al sig. Sexton, lord-mayor di Dublino, questa lettera:

« Mio caro lord-mayor,

« *Londra, 4 ottobre*

« Dei motivi di salute mi impediscono di recarmi in Irlanda per assistere alla seduta di apertura della lega dei fittaiuoli, a Tipperary.

« Perciò vi domando, se le vostre occupazioni ve lo permettono, di volermi rappresentare e di esporre all'Assemblea la mia maniera di vedere.

« Io penso che l'azione della Lega deve essere esclusivamente difensiva e che i suoi principali scopi devono essere i seguenti:

« 1. La protezione dei fittaiuoli contro la cospirazione dei proprietari, la quale loro impedisce di approfittare dei vantaggi che il Parlamento volle accordar loro;

« 2. La difesa della libertà delle scuole, secondo il diritto di riunione, libertà che sono attualmente violate in moltissimi casi da bande composte di persone poco scrupolose, le quali, in questo momento, detengono in gran parte il potere giudiziario ed esecutivo in Irlanda;

« 3. La rivendicazione dei diritti di associazione analoghi a quelli di cui godono i lavoratori inglesi in virtù della legislazione sui *trades-unions*.

« Mirando a questi scopi oggettivi e adottando le regole che furono tracciate dalla riunione dei membri irlandesi del Parlamento, la nuova organizzazione potrà, a mio avviso, reagire sufficientemente contro la crisi in vista della quale fu creata.

« Io sono, mio caro lord-mayor, sinceramente vostro

« CHARLES STEWARD PARNELL. »

ITALIA

Roma — *Contro le sonnambule* — La Questura di Roma ha denunziato alla Procura generale la sonnambula Gemma Mingoni, nonchè un altro mistificatore, che si faceva chiamare il professore Cornelio famosi per certe guarigioni ottenute con le loro cure a base di sonnambulismo. In questa maniera essi hanno scroccato molti denari ad un'infinità di gonzi che si affidavano loro per guarire di cento malattie. Ciò che ha fatto il questore di Roma faranno pure i questori di Milano, Bologna, Torino, Firenze e di altre città, per rigorosi ordini emessi in proposito dal Ministero dell'interno. Essi d'accordo col Procuratore generale, procederanno legalmente contro le sonnambule ed altri specialisti spacciantisi per medici e chirurghi e professori, senza avere regolare diploma.

Saluzzo — *Arresto di disertori* — Tre soldati di cavalleria *Piemonte Reale* evasero nell'oscurità della notte dalla caserma, credendo di essere sicuri. Se non che i carabinieri, essendo stati prontamente avvertiti del fatto, senza perder tempo si misero sulle traccie dei fuggitivi.

Per informazioni assunte durante il cammino i R. C. vennero a sapere che i soldati disertori avevano preso la via dei monti e intendevano recarsi in Francia. Quindi speditamente si portarono ai confini e propriamente al passo così detto la *Traversette*, dove poco dopo arrivarono pure i pedestri cavalieri, che vennero arrestati.

ESTERO

Bulgaria — *un tentativo russo* — Un Principe Dolgorukoff, ufficiale della Guardia, arrivato martedì col diretto dall'Oriente con lettere di raccomandazione, fu accolto benevolmente da Stambuloff.

Non tardò a ricevere le visite dei zancovisti alle cui istigazioni il Principe chiese che il vescovo di Sofia celebrasse una messa di *requiem* in onore dello czar liberatore.

Il vescovo chiese l'autorizzazione del Governo che la rifiutò.

Dolgorukoff parlò allora sconvenientemente del Governo e fece anche stampare degli inviti per un *requiem*.

Il Governo lo invitò a lasciar Sofia.

Dolgorukoff è partito iersera.

Francia — *Colera?* — Un telegramma da Bordeaux dice:

E' giunta nella rada di Pauillaec un vapore proveniente dal Senagal con a bordo parecchi marinai affetti d'una malattia epidemica della quale si tace la natura. Si crede trattarsi di colera. La nave fu messa in quarantena.

Cose di Casa e Varietà

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Sedute dei giorni 9, 23 e 30 settembre 1889.

La Deputazione provinciale nelle suindicate adunanze autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi artieri di L. 195.07 per lavori e fornitura mobili agli uffici della R. Prefettura e della Giunta tecnica del catasto.

— Alla Presidenza del civico spedale di Palmanova di L. 2883.— per dozzine di maniache accolte in agosto nella casa succursale di Sottoselva.

— Al Ricevitore provinciale ed a vari Esattori comunali di L. 4810.62 quali assegni per tacitare li stipendi di settembre ed ottobre a. c. dovuti al personale addetto alla sorveglianza e buon governo delle strade provinciali.

— Ai Comuni di Venzone e S. Querino di L. 413.70 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nell'anno 1887.

— Ai membri della Giunta tecnica del catasto di L. 301.26 per indennità di agosto a. c.

— Al Comune di Arta per sè e pei Comuni di Tolmezzo, Zuglio e Paluzza di L. 6376.70 in causa quoto di concorso alla spesa di manutenzione 1889 della strada consorziale Caneva-Paluzza.

— Alla Direzione della Cassa di Risparmio di Udine di L. 1113.89 rata terza di ammortamento capitale ed interessi del mutuo assunto dalla Provincia di L. 14[m] per cento del Comune di Azzano Decimo quale prestito di favore per le innondazioni del 1882.

— Al r. Prefetto presidente del Comitato forestale di Udine di lire 5000.— quale quota spettante alla provincia per le spese di rimboschimento terreni.

— Ai rr. Commissari distrettuali di Pordenone Cividale di L. 437.50 indennità di alloggio e mobilia del 3.o trimestre 1889.

— A diversi Comuni di L. 171.60 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nell'anno corrente.

— A Del Missier Ciconi Maria di lire 250.— per pigione da 1 aprile a 30 settembre 1889 della caserma pei reali Carabinieri in Clauzetto.

— Alla r. Tesoreria provinciale di Udine di L. 2250.— per rata seconda a saldo del quoto 1889 di concorso alla spesa pel mantenimento della r. scuola Normale superiore femminile di Udine.

— A diversi Esattori comunali di lire 880.77 in causa rata quinta 1889 delle imposte sui terreni e sui fabbricati.

— All'Esattore comunale del I. Mandamento di Udine di L. 678.98 per rata quinta 1889 dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

— Allo stesso di L. 1129.91 per rata quinta 1889 dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi dei mutui assunti dalla Cassa di Risparmio di Udine.

— Al sig. Eustacchio Angelo di L. 250 per pigione da 13 aprile a 12 ottobre 1889 della caserma in Buja pei rr. Carabinieri.

— Alla Direzione della Cassa di Risparmio di Udine di L. 15972.71 in causa rata seconda di ammortamento capitale ed interessi del mutuo originario di L. 200[m].

— Al sig. di Caporiacco nob. avv. Francesco procuratore dei creditori verso li eredi Clementi fu Giuseppe di L. 300 per pigione da 15 ottobre 1889 a 14 aprile 1890 dei locali occupati d'Ufficio d'Ispezione del catasto provinciale.

Alla Direzione dell'Ospitale civile di Venezia di L. 159.08 per spese di cura e mantenimento di un demente povero appartenente per domicilio a questa Provincia.

Constatato che pei 31 dementi accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità dell'appartenenza, di domicilio alla Provincia, e della pazzia al grado prescritto dalle disposizioni vigenti, la Deputazione deliberò di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 61 affari di interesse Provinciale.

Il deputato prov. Il segretario int.
A. Milanese *G. di Caporiacco*

Biblioteca civica

Mercoledì 16 corr. si riapre al pubblico la Biblioteca coll'orario invernale, cioè dalle ore 9 ant. all'1 pom. e dalle 5 alle 8 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi.

Tram udinese

L'orario invernale del tram udinese, come venne già pubblicato anche negli anni precedenti dell'esercizio, è dalle ore 8 della mattina alle 8 di sera.

Alle ore 8 ant. escono le carrozze ed alle ore 8 pom. parte l'ultima carrozza dalla Stazione ferroviaria.

E' il terzo anno che datto orario è in vigore.

Tram a Vapore

Oggi il treno n. 4 del tram a Vapore arrivò da S. Daniele a Udine con un ritardo causato dal deviamento del I.o asse del vagone bagaglio, nella località del cotonificio. All'infuori del ritardo, nessun altro inconveniente.

Risultato generale degli esami

dati nelle sessioni di luglio e di ottobre al nostro Ginnasio.

Esaminati 186, promossi e licenziati 142, — premiati:

Classe I. Premio di I. grado, Bice Perini, Giovanni Faloni, Giuseppe Viglietto; di II. grado, Gino Caporiacco, Roberto Rizzi, più cinque menzioni onorevoli.

Classe II. Premio di I. grado, Arminio Fadini, Giuseppe Biasutti; di II. grado, Eugenio Mazzaroli, Riccardo Lorenzi, più sette menzioni onorevoli.

Classe III. Premio di I. grado, Giovanni Dondo, Felice Fiossi; di II. grado, Urbano Caproni, Corso Cressati, più tre menzioni onorevoli.

Classe IV. Premio di II. grado, Nicolò Trevisan, Arrigo Lorenzi, più sei menzioni onorevoli.

Classe V. Premio di I. grado, Maria Crainz; di II. grado, Antonio Toffoletti, più cinque menzioni onorevoli.

Al R. Liceo

Esaminati 50, promossi e licenziati 39, — premiati;

Classe I. Premio di I. grado, Gino Tavosanis; più quattro menzioni onorevoli.

Classe II. Premio di II. grado, Pasquale Gonano, Emilio Driussi, Oscar Luzzatto, più due menzioni onorevoli.

Classe III. Premio di I. grado, Carlo Nallino, Leonardo Piemonte; di II. grado Giovanni Malagnini, Luigi Pizzio, più due menzioni onorevoli.

I nuovi programmi per i Ginnasi e Licei

Sta per essere pubblicato il nuovo regolamento pei Ginnasi e Licei, insieme ai nuovi programmi di studio.

Le prime tre classi del Ginnasio costituiranno il Ginnasio inferiore, come scuola autonoma, alla quale saranno aggiunti tre nuovi insegnamenti: le nozioni di scienze naturali, la lingua francese e il disegno; questi ultimi due saranno facoltativi, salvochè il francese resta obbligatorio nelle provincie in cui è già prescritto per legge.

La licenza del Ginnasio inferiore ammetterà non solo al Ginnasio superiore, ma anche all'Istituto tecnico ed alla scuola normale superiore, e sarà non più facoltativa ma obbligatoria per passare al Ginnasio superiore.

Il Ginnasio superiore poi verrà ad essere più strettamente collegato col Liceo, formando con esso sostanzialmente un solo Istituto. La promozione da una classe ad un'altra in tutto il Ginnasio e nel Liceo dovrà ottenersi anche senza l'esame, colla media di voti riportati ogni bimestre, sotto condizioni meno gravose di quelle di prima. Nella licenza lic. un esame superato non si ripeterà, e sarà concessa per tre volte la riparazione nelle singole materie, ma chi non riesca ad essere licenziato dopo una terza volta, dovrà rifare da capo l'esame intero. La prova scritta della versione dall'italiano in latino è mantenuta negli esami liceali di promozione, ma è tolta dall'esame di licenza, perchè nell'ultimo anno del corso liceale si possa dare più tempo alla interpretazione e lettura dei classici latini e alle versioni dal latino in italiano.

La cronaca delle inondazioni

Ultimissimi dispacci recano notizie rassicuranti sulla piena dei fiumi e dei torrenti. Il Tagliamento, l'Adige, il Po, il Brenta, il Livenza, il Piave decrescono rapidamente. Le nostre acque ritornano nei loro alvei. Non si hanno altre notizie su danni e disgrazie prodotti dalle innondazioni e da straripamenti.

Crispi mandò lire 6000 per la Provincia di Venezia e 3000 per Treviso. Stamane si mandarono a San Donà di Piave lire 2000 per fare fronte ai primi bisogni prelevandole da quelle mandate da Crispi.

Il tempo, rimessosi sino da ieri al bello, lascia a sperare che la triste cronaca delle inondazioni sia definitivamente chiusa.

Ne sia lodato il Cielo!

Da Tolmezzo

ci scrivono in data 14:

« Sono già decorsi tre mesi da che in Tolmezzo e Frazioni annesse si sono, pressochè giornalmente, sentite con frequenza delle tenui scosse di terremoto, fra le quali di quando in quando alcuna con più violenza, senza però arrecare altro danno che quello della paura, e dello scoraggiamento. Ieri però alle ore 11 ant. sul finire della Messa Parrocchiale scoppiava una scossa breve sì ma violentissima, e tanto da produrre nella popolazione uno spavento indicibile, e quindi un fuggire repentino di altre mezza la popolazione raccolta nella Chiesa. Non abbiamo però neanche in questa circostanza a lamentare all'infuori di qualche riapertura di vecchie screpolature, e dello svenimento di due o tre donne, altri guai; quello però che più impressionò la popolazione si fu il vedere certi spiriti forti che altro non hanno in bocca che la filantropia, la frattellanza, l'amor patrio, la carità, l'eroismo ecc. correre frettolosi a requisire tutti i cavalli del paese per fuggire precipitosi alla Stazione onde non esporsi a nuovo pericolo. Compatiamo sì, e compatiamo anche di cuore il sesso debole: ma non possiamo certamente compatire quei messeri che col fatto, e colla loro vigliaccheria mentirono a sè stessi, e cooperarono allo generale scoraggiamento. — Deploriamo poi più vivamente ancora il contegno di quei pochi infelici miscredenti (di cui ve ne ha per comun disgrazia in ogni luogo) che invece di arrendersi ai colpi tremendi della Divina Giustizia (conseguenza funesta degli errori, e dei vizi, che, come si esprime il S. Padre, ammorbano e infestano il mondo) inveiscono invece viepiù contro ciò che ci ha di più santo, e di più sacro nell'universo, e deridono quelle anime pie che colle loro fervorose preghiere procurano almeno di attenuare i castighi che si meriterebbero le tante iniquità, e i tanti falsi principi che hanno ormai cotanto depravata e corrotta la misera umanità. Dio abbia misericordia anche di quelli!

« G. B. C. »

Dichiarazione

L'egregio signor Manzini ci trasmette quanto segue:

« Egregio Sig. Direttore del *Cittadino Italiano*:

« Ora che la questione dei forni rurali nostri è giunta al II.do stadio, m'incombe il dovere di far la seguente dichiarazione:

« Dopo le approvazioni e onorificenze avute dall'interno, dall'estero e dagli economisti convenuti nell'a. c. all'Esposizione Mondiale di Parigi, circa a questa istituzione, devo ringraziare coloro che fornirono i mezzi, o misero in pratica, o aiutarono col

morale appoggio l'opera mia, senza della quale cooperazione, le mie chiacchere sarebbero cadute nel vuoto. — Nè mi sarebbe mai stato concesso di portare la cosa nel suo II.do stadio di vita, vale a dire, di depositarla nelle mani del Congresso Nazionale d'Igiene, mediante la conferenza che tenni a Padova, alle 8 pom. del 24 Settembre p. p. se pria, e per lunghi anni, tutta la stampa cittadina non l'avesse sinceramente caldeggiata, sostenuta e difesa. — Per cui, è errore o troppa differenza, il battesimo dato a questo Ente in Rumenia, col chiamarlo « Forno rurale economico Manzini » — questi forni, che diedero il primo impulso alla questione del pane di frumento, sono e devono chiamarsi coll' appellativo di: forni rurali economici friulani. —

« Per queste ragioni mi permetta, signor Direttore, che io divida coi miei alleati tutti, l'onore che venne fatto a me solo.

« Mi chiamarono Parroco, Abate, Professore, Dottore, Cavaliere, Medico e Mattoide; — nulla *di tutto questo, io non fui*, non sono e non sarò che il *semplice* figlio dei monti della provincia del *Friuli*.

« Udine, 7 Settembre 1889.

Manzini Giuseppe. »

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di agosto 1889.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N.	1,791,193
Libretti emessi nel mese di agosto »	17,521
N.	1,808,714
Libretti estinti nel mese stesso »	11,186
Rimanenza N.	1,797,528

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L.	271,006,122.48
Depositi del mese di agosto »	14,141,221.66
L.	285,147,544.14
Rimborsi del mese stesso »	14,868,330.33
Rimanenza L.	270,279,013.81

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 41ª — *Grani*

La quasi continua pioggia ha in gran parte impedita la concorrenza sulla piazza di venditori e compratori, per cui due terze parti del genere apparteneva ai venditori di seconda mano. Tutti i cereali portati ebbero smercio nella seguente quantità: ettolitri 65 di frumento, 1376,35 di granoturco, 29 di segala, 0,83 di orzo brillato, 6,35 di segala, 0,83 di orze brillato, 6,35 di fagiuoli alpigiani, 2,50 di fagiuoli di pianura, quintali 151,33 di castagne.

Rialzarono: il frumento cent. 11, la segala cent. 5. Ribassarono: il granoturco cent. 70, i fagiuoli di pianura cent. 76, le castagne centesimi 48.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da lire 16,50, a 17,50, granoturco da 10,15 a 12,75, segala a 10,50, orzo brillato a 19,20, fagiuoli di pianura a 11,12. fagiuoli alpigiani da 11,91 a 17,47, castagne da 11.— a 13,—.

Giovedì, Frumento da lire 17,25 a 17,50, granoturco da 9,25 a 12,65. segala da 10,50 a 10.60, fagiuoli di pianura da 10,15 a 10,40, castagne da 11,— a 14,—.

Foraggi e combustibili

Martedì e sabbato nulla, giovedì piazza ben fornita.

Mercato dei lanuti e dei suini

10. V'erano approssimativamente:

25 castrati, 30 pecore, 6 arieti. Andarono venduti:

7 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 18 da macello da lire 1,20 a 1,25 al chilog: a p. m.; 14 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 16 per macello da l. 1.— a 1,05 al chilog. a p. m.; 5 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 9 per macello da lire 1,10 a 1,15 al chilog. a p. m.

Il sensibile rialzo dei prezzi è causato dalle aumentate domande per importazioni all'estero.

45 suini, 8 per macello da lire 95 a 97 al quintale peso medio da quintali 0,96 a 1,15.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio	primo	al chil,	Lire	1,60
» »	»	»	»	1,50
» »	secondo	»	»	1,40
» »	»	»	»	1,30
» »	terzo	»	»	1,20
» »	»	»	»	1,—
II. qualità, taglio	primo	»	»	1,60
» »	»	»	»	1,40
» »	»	»	»	1,30
» »	secondo	»	»	1,20
» »	»	»	»	1,10
» »	terzo	»	»	[illegible]
» »	»	»	»	0,80

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti da deboli a freschi intorno ponente giranti al IV quadrante — cielo nuvoloso con qualche pioggia — temperatura diminuita — tempo tende a migliorare.

(Dall' osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Mercoledì 16 — s. Francesco Borgia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 14

Mons Palma Arcivescovo di Bukarest, tornato a Roma lunedì, trovasi pericolosamente ammalato.

Qui si assicura che a Berlino evitossi per miracolo un attentato cotro lo czar.

***

Produce impressione profonda il contegno veramente glaciale dello czar a Berlino e le sue cortesie fatte all'ambasciatore francese. Aggiungasi a questo il gravissimo fatto del principe Dolgorukoff in Bulgaria; credesi probabile un aggravamento della situazione nei Balcani. La Borsa è inquieta.

***

Il viaggio di Crispi è politicamente poco riuscito. Circa 150 deputati non vollero accettare l'invito. Pochissimi andarono; Crispi poi ebbe accoglienze più assai come siciliano che come ministro.

***

E' atteso a Roma il cattolico duca di Norfolk primo tra i padri inglesi.

Il Papa riceverà domenica i pellegrini francesi che arriveranno posdomani.

***

I pellegrini francesi saranno ricevuti dal Papa domenica 20 corrente: il ricevimento avrà luogo nella sala delle Beatificazioni, nella quale il Papa entrerà portato in sedia gestatoria.

Il famoso banchetto

Ieri la sala di cristallo all'*Hotel des Palmes*, illuminata da 16 grandi lampade elettriche, raccoglieva a banchetto ministri e deputati e sindaci che dovevano onorare ed applaudire l' *indispensabile* Crispi, ed udire la parola del *salvatore* d'Europa.

Crispi parlò a lungo. Fece minuziosa descrizione delle sue gesta *pro patria*. Portò a cielo l'opera sua, e dimostrolla necessaria anche per lo avvenire, poichè due soli anni di governo suo non potevano valere « a sanare secoli d'inopia. »

L'opera del *grande rigeneratore* è ancora al principio, « nelle nostre intenzioni », e la vorremo anche in avvenire anzitutto diretta al razionale beneficio del proletariato. »

Così dice Crispi. Il quale mostra poi, pur non volendolo che teme assai i proletari. Vuol farseli amici, e pensa di ottenere che si acquietino se egli rincrudirà contro il Papa e la Chiesa.

Perciò il gran Ministro bestemmia e nel suo discorso, dice:

Il Papa, come principe temporale, non avea diritti maggiori degli altri principi spodestati; nè avevano i romani, diritti minori degli altri cittadini italiani. Quei principi regnavano o per effetto di usurpazione o per ragione di trattati, — nulli l'una e gli altri, di fronte al diritto naturale. Il diritto di esistere liberi e indipendenti è anteriore ad ogni convenzione artificiale — e conquista donazione, occupazione, non possono menomarlo. Il Papato temporale, per quanto secolare, non è stato adunque che un periodo transitorio della vita di Roma. Roma surse, visse, imperò prima che esso fosse rimarrà senza di esso.

Chè, se vi fu, anche in tempi recenti, chi acconsentì a farsi in Roma carceriere degl'italiani, non potrebbe l'Italia, senza essere rea di suicidio farsi in Roma carceriera della coscienza. Viva dunque ogni fede per virtù propria. Cerchi la Chiesa, con le sue forze, di rifarsi sul tempo, di paralizzare i quattro secoli di vittoria del libero esame cerchi d'incatenare nuovamente Prometeo che senza venire a battaglia con Dio, volle pur vederlo da vicino e giudicarlo; cerchi ancora d'impaurirlo coi fulmini del cielo, or che esso ha chiesto ed ottenuto, in terra, la libertà.

« A noi il combattere per la Ragione, e il far sì che lo Stato italiano ne sia la espressione evidente. »

In Africa

Da notizie giunte dall'Africa si rileva che d'Etiopia meno il Tigrè si è sottomessa a Menelik; ma che versa in pessime condizioni per la scarsità dei raccolti ora devastati anche dalle cavallette.

Maconnen avrà il comando di tutto il paese dei Gallas.

Lo czar a Berlino

Telegrammi particolari da Berlino segnalano grandissime e minute precauzioni della *Polizia* durante il soggiorno ivi fatto dallo czar.

Vennero anche fatti alcuni arresti di persone appartenenti a partiti sovversivi, ma senza incidenti degni di nota.

Trattato Italo-Etiopico

Il governo del Re a tenore dell'art. 34 dell'atto generale della conferenza di Berlino del 1878 notificò alle potenze firmatarie dell'atto che coll'art. 17 del trattato italo-etiopico firmato da Menelik il 2 maggio 1889 e retificato dal Re d'Italia il 25 settembre 1889 si stabilì che il Re d'Etiopia consenta a servirsi del governo italiano per tutte le trattazioni con le altre potenze o governi.

Caduto in mare

Si ha da Palermo che il segretario Cardotto nello scendere dall'imbarcazione cadde in mare.

TELEGRAMMI

Spezia 14 — Sono giunte le fregate tedesche Preussan, Friedrich, Dergrosse e la torpediniera alto mare Wacht provenienti da Plymouth, Gibilterra e san Remo. Si tratterauno una settimana quindi accompagneranno l'imperatore nel suo villaggio.

Berlino 14 — La *Nordallzeitung* annunzia che lo czar inviò mediante il suo maggiore di casa imperiale al principe Bismarck e al conte Herbert Bismarck una preziosa tabacchiera col suo ritratto. Guglielmo ha conferito al ministro suddetto il gran cordone dell'Aquila Nera.

Genova 14 — E' giunta la squadra italiana comandata da Racchia. Scambiò i saluti colla squadra Germanica.

Notizie di Borsa

15 ottobre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	94.80	a L.	94.90
id. id. 1 Lugl. 1889	»	92,73	»	92.73
id. austriaca in carta	da F.	83,60	a F.	83.71
id. » in arg.	»	84.40	»	84.60
Fiorini effettivi	da L.	213,25	a	214,25
Bancanote austriache	»	213.25	»	214.25
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 — 14 — 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10 . . . vello del mare milim.	747.7	747.4	748.5
Umidità relativa	86	68	72
Stato del cielo	mis.	cop.	cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione . . .	—	S	NE
Vento (velocità chi. .	0	0	1
Termom. centigrado . .	13.2	14.4	12.6
Temperatura mass. 20.2 « min. — 14,7	Temperatura minima all'aperto		6,5

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partenze da Udine P. Gemona	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov.
ore 5,30 ant.	ore 7.06 ant.	ore 5,05 ant.	ore 7,18 ant.
» 7,50 »	» 9,43 »	» 7,21 »	» 9,22 »
» 1,00 p.	» 3,— p.	» 1,— p.	» 3,— p.
» 5.55 »	» 7,57 »	» 6,— »	» 8,— »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

Udine — Tipografia Patronato